



Brentoni (2547 m) cengia SO – spigolo S – versante O



Il Brentoni tagliato dalla cengia e lo spigolo S

Area – Località: Laggio–Valico Cima Campigotto 1776 m

Dislivello: 800 m

Tempi: 4-5 h

Difficoltà: F/F+ (I-II)

Valutazione: ►►►►

Appoggi: rif. Fabbro 1783 m

Aggiornamento: Agosto 2011

Monte principale della Val Piova, si raggiunge con la normale lungo un camino discretamente verticale ma ben appigliato ma pure con una larga cengia che in diagonale guida sulla terminale dello spigolo S con semplici passi di arrampicata. In questa relazione si utilizza la normale per una veloce discesa in doppia usando i tre chiodi lungo il tracciato.

ACCESSO

Da Lorenzago seguire indicazioni per Laggio e quindi proseguire in Val Piova dapprima in linea e successivamente con diversi tornanti ad approcciare l'altopiano di Razzo; poche centinaia di metri prima dello stesso e del rif. Fabbro un piccolo spiazzo sulla sinistra con indicazioni per cima Brentoni (1776 m).

Seguire il **332** ben largo verso monte Brentoni già visibile non molto lontano; dapprima in leggera salita, quindi con sensibile perdita di livello in discesa fino a foc. Losco (1780 m). Sulla destra di rovine di malga il sentiero riprende a salire nel bosco fino a forc. Camporosso (1910 m), punto panoramico. Ora ad ovest su **328** in costante ma mai ripida salita fino ad uscire dal bosco e contornando la base rocciosa del Brentoni ci si porta sul versante sud-ovest all'altezza del bivio della via normale che scende dalla soprastante forcella.

Già da questo punto è conveniente memorizzare la ben marcata cengia diagonale da sinistra a destra che taglia la parete S fin quasi alla terminale del relativo spigolo. La cengia, ben segnalata da ometti anche se non obbligata come percorrenza, parte poco sotto una paretina in ombra ed appare molto evidente da questa posizione piuttosto che dal suo soprastante approccio.

Si segue la traccia segnata sulla destra assecondando una prima serie di tornanti ripidi ma ben marcati fino a passare sulla destra un grosso masso quasi sul sentiero (ca. 2000 m – 1.00').

DESCRIZIONE

Subito dietro il masso – ma ben visibili anche prima – si possono intravedere i primi ometti sulla destra: non nei primi metri ma quasi sulla linea di orizzonte quelli più visibili.

Si percorre in salita non obbligata la prima parte arrampicando con facilità i brevi salti rocciosi; man mano che si sale e ci si porta verso lo spigolo S la cengia assume carattere più aereo anche se facile, comoda e piuttosto larga. Con velocità ci si porta all'altezza dello spigolo S dove, con ometti e tracce, superando alcuni brevi tratti di arrampicata (I-II pass.), in pochi minuti si passa sulla sinistra la bollata discesa con la normale e si tocca infine la cima con croce (2547 m – 1.00'). L'altra cima poco più ad est, pur essendo ben relazionata e raggiungibile, viene sconsigliata per evidenti e ben visibili pericoli di instabilità del terreno.

Si torna dalla croce con pochi passi verso sud ad imboccare il canale bollato in discesa. I primi metri sproteggono vanno percorsi con attenzione per non smuovere sassi contro eventuali salitori. Si raggiunge il primo chiodo per doppia: il primo tratto è più articolato, il secondo è un bel diedro ripido ed il terzo simile al primo. Si scendono con lunghezze da 25 m. (oppure il doppio) fino alla piccola forcella dove termina il camino (ca. 2400 m – 30').

DISCESA

Dalla stretta forcella in ripida discesa tra rocce e ghiaie fino al bivio di inizio cengia presso il grosso masso; quindi per lo stesso sentiero di salita fino al PP (1776 m – 1.00').

Note

Percorso abbastanza breve, facile nel suo genere e divertente. Bello il panorama dalla cima. La cima toccata viene considerata principale data la precarietà del tratto verso quella appena più alta. Divertente il camino di discesa per approcciare le prime doppie.

Collegamenti

Da forc. Camporosso: **332** ad est - dal bivio con normale: **328** ad ovest per biv. Spagnolli - Laggio